

Con il CUORE di DIO

Questo cuore che dobbiamo ricopiare, riprodurre, continuare nel vivo, non è soltanto un cuore di giusto. Per assomigliargli, non basta riportare il nostro proprio cuore nel buon senso, verificarlo, rettificarlo, fare insomma un esame di coscienza o degli esercizi di perfezione. Per essere il cuore dell'uomo nuovo, bisogna che sia un cuore di figlio di Dio, un cuore che accetti di essere invaso, dinamicizzato, posseduto dall'amore di Dio, da Dio che è amore.

SEGNO

canto di Invocazione allo Spirito Santo

Ascoltiamo la Parola

Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso... (Lc 15, 11- 17)

Nel fondo se stesso il figlio trova due forze: il desiderio di vita ("lo qui muoio...") e l'immagine del Padre. Solo chi cerca la vita troverà Dio. E, viceversa, si può dire che soltanto chi cerca davvero Dio troverà la pienezza della vita.

SOTTOFONDO MUSICALE

Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. (Lc 15, 20-24)

Il centro della parabola è la rivelazione del cuore del Padre; al suo volto dobbiamo guardare, non ai peccati diversi ed equivalenti dei due figli. A lui non interessa condannare e neppure assolvere, non interessa giudicare o pareggiare i conti, ma esprimere un amore esultante, indistruttibile, incondizionato.

CANTO

Intercessioni

PREGHIAMO INSIEME

Spirito Santo,
vieni e deponi nei nostri cuori
il desiderio di avanzare verso una comunione,
sei tu che ci guidi.
Tu che ci ami ispira il cuore
di chi cerca una pace...
E donaci di porre la fiducia
là dove ci sono i contrasti.
Dio che ci ami,
Tu conosci le nostre fragilità.

Tuttavia con la presenza del tuo santo Spirito,
tu vieni a trasfigurarle
a tal punto che le ombre stesse
possono illuminarsi all'interno.
Dio che ci ami,
rendici umili, donaci una grande semplicità
nella nostra preghiera,
nelle relazioni umane,
nell'accoglienza.

CANTO FINALE